

ra ho letto qualcosa di interessante. Purtroppo però nè i suoi compilatori, nè i Tribunali chiamati a giudicare i comportamenti e le responsabilità di coloro i quali avevano nelle loro mani le sorti della nostra Patria, sono riusciti a far luce su quella tragedia: non è stato fucilato nessuno!

E' così, e non c'è nulla da fare! La "questione Omerica" da secoli è ancor oggi viva e tale rimarrà. Anche la Storia - quella con la "S" maiuscola, quella che non ha partiti e fazioni (altrimenti non sarebbe più Storia) - non riesce a raggiungere la verità! Ci viene in soccorso Victor Hugo: "La verità e la libertà hanno questo di buono: tutto quanto si fa contro o a favore di esse, giova sempre alla loro causa"! E pertanto amo illudermi che i miei scritti potranno giovare alla ricerca della verità su quanto avvenne intorno a Roma nel settembre del 1943.

Grazie dunque per la Sua lettera e per i fascicoli che mi ha inviati. Interessante leggerli. Anche essi - ne sia sicuro - gioveranno alla causa della verità! E' questo il nostro desiderio.

Se mi riuscirà di scendere ancora nella mia Puglia nativa, spero di avere il piacere di conoscerLa e così narrarLe come questa nostra terra Daunna abbia dato un personaggio che 94 anni prima di me, nel maggio del 1849, ebbe a battersi per la difesa di Roma, quale aiutante di campo di G. Avezzana. Tratta si di Giandomenico Romano, combattente delle campagne risorgimentali, e precisamente con i volontari di Curtatona e Montara, ove fu ferito gravemente; del 1849 alla difesa di Roma; e del 1860 e 1861. Quando Garibaldi, giunto a Napoli si proclamò dittatore, lo nominò Ministro di Grazia e Giustizia e dei culti. Ebbene costui era fratello del mio nonno materno, Samuele Romano, figli di Castelnuovo della Daunia!

Grazie ancora e mi creda

Suo Srco. Ben Luigi Quatelli

P.S. ho scusi il notevole ritardo

donato a partire da situazione familiare

Al Giornalista
SEVERINO CARLUCCI
Via Marsala n.ro 104
71017 TORREMAGGIORE (FG)

Auguri per le vacanze di

fine anno

Col di chiuent

[Signature]

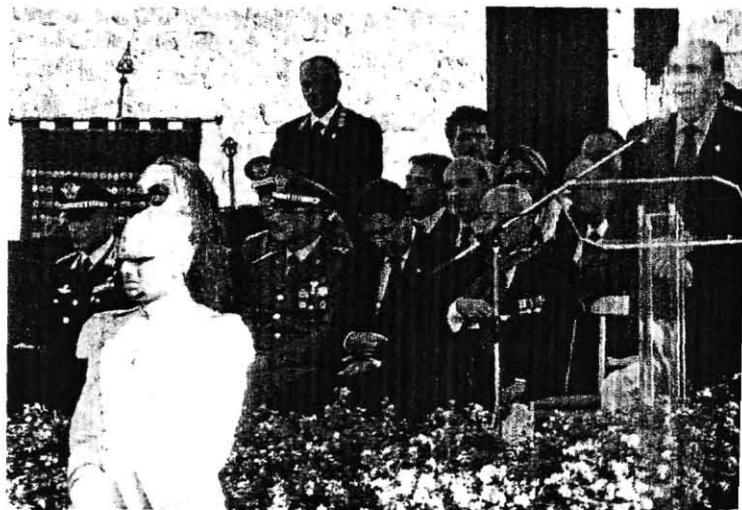
PORTA SAN PAOLO 2008 COMMEMORATA LA DIFESA DI ROMA



Sopra.
Arriva la bandiera di guerra.

Sotto.
Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un momento della cerimonia.

Il 65° anniversario della Difesa di Roma, quest'anno, è stato celebrato con una particolare enfasi. La città era stata tappezzata di manifesti. Il generale Luigi Franceschini, uno degli ultimi ufficiali che parteciparono ai combattimenti del 1943 e al quale, in una commemorazione passata, era



stata addirittura tolta la parola, era sistemato nel Palco delle Autorità insieme al generale Buscemi, nostro Presidente nazionale e alla MAVM Raul Di Gennaro, eroe di El Alamein. A Franceschini, in particolare, il Sindaco Giovanni Alemanno, che svolse il servizio di leva alla fine degli anni '70 presso il comando della Brigata Granatieri, dopo averlo citato nominativamente nella sua allocuzione a Porta San Paolo, ha fatto dono di una targa in argento al termine del «rancio» consumato





Sopra.
La rappresentanza delle Associazioni partecipanti alla ricorrenza.

Sotto.
Una inquadratura del palco delle autorità.

presso la sede del 1° Reggimento a Pietralata. Tantissime le sezioni ANGS presenti alla celebrazione, considerato pure che la stessa si svolgeva in una giornata lavorativa. Alcune venute da molto lontano (Sardegna, Veneto, Lombardia e Puglia),



per rispondere, anche se con non pochi sacrifici, all'appello della Presidenza nazionale. Qualcuno, al termine della manifestazione, ha detto che «un granello di sabbia è stato speso per riaffermare la verità storica dopo tanti anni». L'importante è non demordere. Anche la grande muraglia cinese è fatta di tanti granelli di sabbia! Considerato che i mezzi di informazione non hanno minimamente accennato alla manifestazione, tutti presi nel criticare una frase dell'allocu-

zione del ministro della Difesa, on. Ignazio La Russa, noi utilizziamo il Comunicato diramato dal Comune, a firma del Consigliere Antonino Torre, per informare chi non ha potuto essere presente. Le foto a corredo del testo sono state gentilmente fornite dallo SME - Agenzia cine-foto televisiva.

COMUNICATO STAMPA

Lunedì 8 settembre, a Porta San Paolo verrà commemorato il 65° anniversario della Difesa di Roma

RIFERIMENTI STORICI

L'annuncio dell'Armistizio, fatto dal generale Badoglio a mezzo di una registrazione diffusa dall'EIAR nel pomeriggio dell'8 settembre 1943,



Il Ministro della Difesa Ignazio La Russa.

trovò la divisione Granatieri di Sardegna schierata sulle vie consolari di accesso alla Capitale su tredici capisaldi situati nel quadrante Sud della città. Lo schieramento, praticamente, si sviluppava in un arco virtuale di circa 28 chilometri, da Via Boccea a Via Collatina. L'orientamento del dispositivo difensivo verso il mare era stato approntato per contrastare un eventuale sbarco delle forze alleate.

All'arrivo dei reparti tedeschi i Granatieri, agli ordini del generale Gioacchino Solinas che successivamente aderì alla Repubblica Sociale Italiana, si comportarono da militari. L'ordine volutamente poco chiaro di Badoglio parlava di respingere eventuali attacchi da parte di non meglio precisati avversari e quindi, alle ore 21:00 dell'8 settembre i primi scontri con i tedeschi - alleati del giorno prima - si ebbero presso il caposaldo n. 5 nei pressi del Ponte della Magliana. Seguirono alcuni colpi

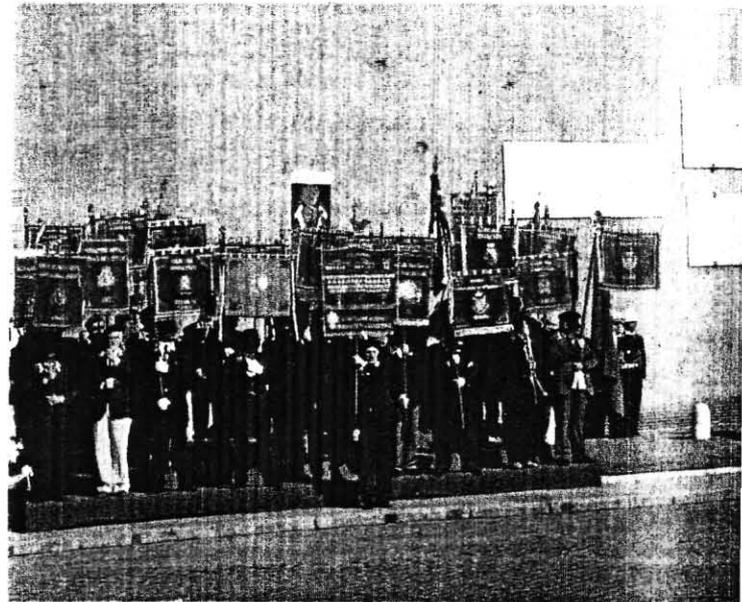


Sopra.
I vertici delle Forze Armate.

A destra.
Foto di gruppo delle Colonne.

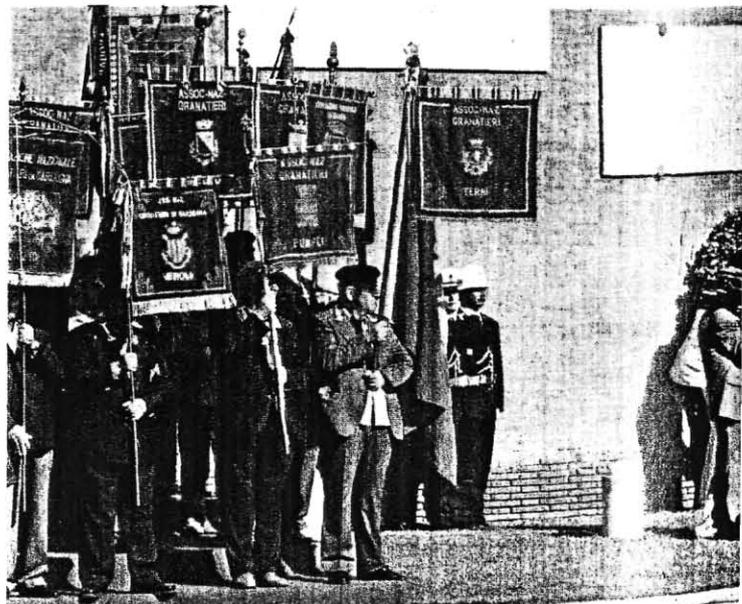
d'artiglieria dei Granatieri sparati dal Palazzo dell'Esposizione all'E42, ora EUR, contro le forze germaniche.

Con queste due azioni di contrasto iniziarono i combattimenti fra i militari italiani e le forze germaniche che si protassero, con alterne vicende e in varie parti della città, fino al pomeriggio del giorno 10 settembre. I generali legati a Badoglio (Caviglia, Cadorna e Calvi di Bergolo), considerato che il sovrano e il governo erano ormai in salvo e si stavano dirigendo verso il Sud, all'insaputa del generale Gioacchino Solinas, avevano in-



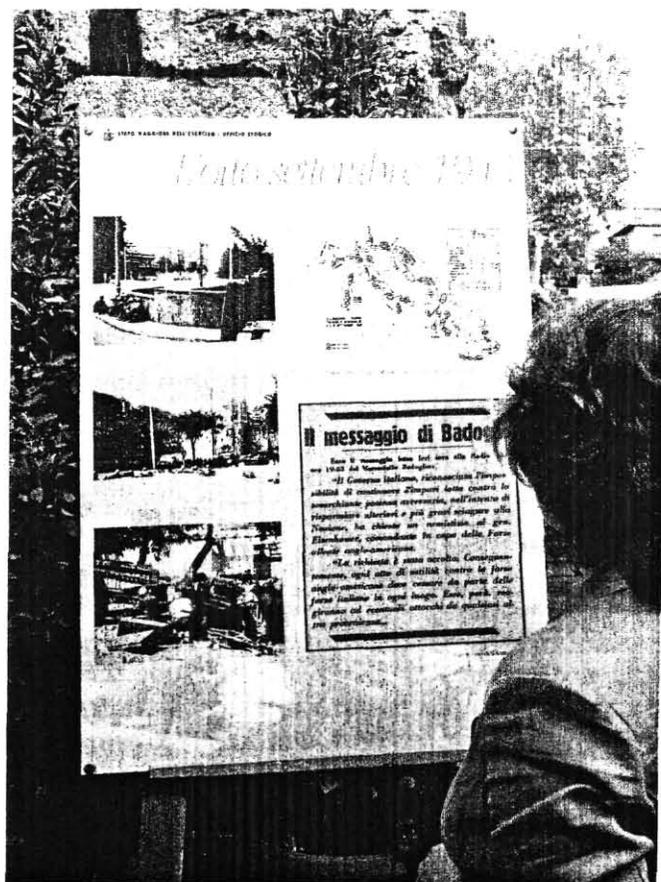
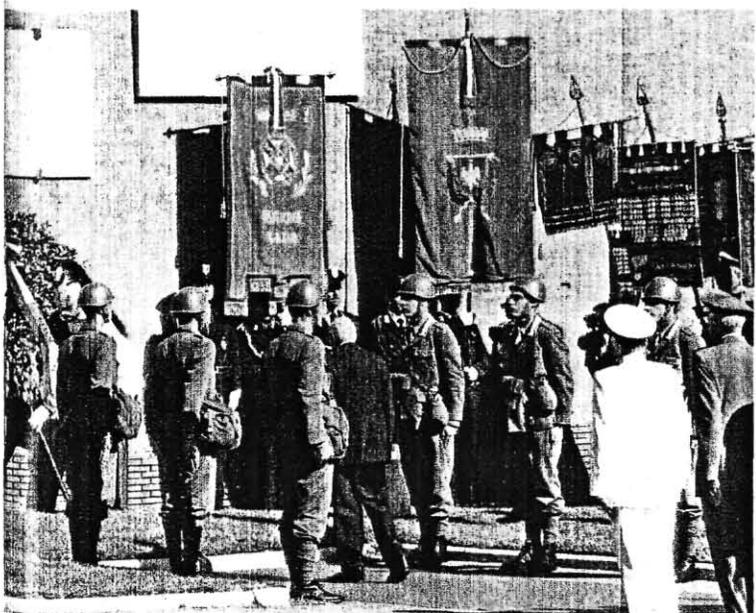
A destra.
Il medagliere nazionale a Porta San Paolo.

Sotto.
La banda del 1° Reggimento Granatieri ha partecipato alla commemorazione.



fatti concordato con il comando tedesco il cessate il fuoco che portò alla dichiarazione di «Roma città aperta», con tutto ciò che ne seguì.

Durante i tre giorni di combattimento, in molti casi i Granatieri e le altre truppe date di rinforzo alla Divisione (Carabinieri, Bersaglieri, Polizia Africa Italiana, Cavalleria, Carristi, Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e Paracadutisti) ebbero il sostegno della popolazione romana. Si ricordino, per esempio, gli abitanti della Montagnola guidati dall'eroico parroco don Pietro Ocelli, medaglia d'argento della guerra di liberazione (ora esiste una Piazza intitolata ai «Caduti della Montagnola»); il fornaio Quirino Roscioni, sempre della Montagnola, già decorato nella Grande guerra, che fece del suo forno un fortilizio per contrastare



Sopra.
Un particolare di uno degli stand allestiti durante la manifestazione.

l'attacco germanico e venne passato per le armi dagli attaccanti; le suore francescane di Forte Ostiense, che dettero ogni possibile assistenza ai Granatieri, i dipendenti dell'Azienda Tranviaria del Governatorato (ATAG) che, con i loro mezzi, crearono degli ostacoli a Porta San Giovanni e imbracciarono le armi dei caduti. E in decine di altri piccoli episodi che si frammentarono nella città. Roma che, per la terza volta nella storia moderna (Repubblica Romana 1849, Roma Capitale - Porta Pia 1870), vide combattere nelle proprie strade.

L'eroico comportamento dei Granatieri in occasione di quei fatti, fruttò ben tre Medaglie d'oro individuali al valor Militare (ten. Perna, cap. Persichetti, ten. Pandolfo) e un Ordine militare d'Italia conferito al comandante della divisione. Per quanto riguarda in particolare il capitano dei Granatieri Raffaele Persichetti, c'è da sottolineare che, nonostante fosse in convalescenza per le ferite riportate sul fronte balcanico, accorse in borghese sul luogo dei combattimenti e morì, alla testa dei suoi uomini, nei pressi di Porta San Paolo.

All'epoca dei fatti, non esistevano formazioni organizzate di partigiani delle quali si cominciò a

parlare e che presero vita solo durante l'occupazione tedesca. Si ricordi per tutte la formazione «Bandiera Rossa» nella quale militava il capitano dei Granatieri Aladino Govoni, ucciso alle Fosse Ardeatine, dopo aver partecipato come militare, anche se come Persichetti in convalescenza per le ferite riportate in Jugoslavia, alla difesa di Roma. Per una serena e obiettiva valutazione storica dei fatti avvenuti a Roma nelle giornate dell'8, 9 e 10 settembre 1943, è opportuno ricordare la dichiarazione resa dal colonnello delle SS, Eugen Dolmann, il 19 aprile del 1978: «...la Divisione Granatieri di Sardegna, la vecchia truppa di élite, l'otto settembre ha combattuto fortemente contro di noi, al punto che, il mattino del 9 settembre, eravamo fortemente in difficoltà...lo stesso Kesslerling era preoccupato...»

COMMEMORAZIONE

Quella che passa come «La difesa di Roma» fu celebrata in città fin dai primi anni del dopoguerra. Inizialmente, era il Comune a organizzarla. Come luogo della commemorazione si scelse Porta San Paolo dove, in effetti, i combattimenti si erano praticamente conclusi.

Nel tempo, però, la celebrazione, nata per ricordare il valore dei Granatieri - le truppe di presidio della Capitale - grazie anche al disinteresse delle amministrazioni comunali che si sono succedute e invero anche delle autorità militari, ha cambiato

Alemanno riceve la tessera ANGS in argento dal presidente nazionale Buscemi.



Alemanno e Torre accompagnati dall'on. Marco Marsilio, deputato al parlamento e granatiere in congedo.

progressivamente significato e contenuti diventando una sorta di 25 aprile bis.

Il Sindaco Alemanno ha voluto dare alla cerimonia rievocativa una particolare enfasi, riportandola alle motivazioni iniziali, ritenendo che «lo scatto d'orgoglio nazionale avvenuto a Roma, quando per i più la Patria sembrava essere morta, deve essere un motivo di legittimo orgoglio per tutta la città che, con il suo comportamento, fu d'esempio a tutta la nazione e creò le premesse per la rinascita nazionale. Considerato anche che quel momento di aggregazione e di solidarietà, scevro da motivazioni di tipo ideologico, accomunò i cittadini romani ai militari, agli esponenti religiosi, tutti mossi dal comune desiderio di contrastare l'occupazione della Città eterna da parte dello straniero».

A tale scopo, il Sindaco ha dato delega al Consigliere comunale, generale Antonino Torre, di organizzare l'evento che ormai verrà annoverato fra le ricorrenze cittadine.

Il Consigliere delegato, d'intesa con la Presidenza della Repubblica, con il ministero della Difesa, con gli Stati maggiori delle Forze Armate e con le associazioni combattentistiche interessate, ha organizzato la celebrazione che si terrà nella mattinata di lunedì 8 settembre, con inizio alle ore 10,00, a Porta San Paolo.

Davanti a un battaglione di formazione composto da Granatieri di Sardegna e Lancieri di Montebello, schierato con la bandiera di guerra del 1° reggimento e accompagnato dalla Banda reggimentale, il Presidente della Repubblica deporrà una corona d'alloro alla lapide che ricorda i caduti della Difesa di Roma.

Seguiranno le allocuzioni del generale Luigi Poli, presidente dell'associazione combattenti della guerra di liberazione, del senatore Gerardo Agostini, presidente dell'associazione Mutilati e invalidi di guerra, del Sindaco Gianni Alemanno e del Ministro della Difesa, Ignazio La Russa.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito allestirà una mostra rievocativa negli spazi di Porta San Paolo che resterà aperta per il pubblico per l'intera giornata. Il Sindaco Alemanno, al termine della cerimonia, si recherà presso la caserma Gandin, di Pietralata, per consumare il «rancio» con i Granatieri di Sardegna. Con l'occasione, ringrazierà i militari Granatieri, Paracadutisti e Lancieri di Montebello, impegnati nell'Operazione «Città Sicura».

*IL CONSIGLIERE COMUNALE
On. Antonino Torre*



Il saluto del generale Carlo Gibellino.

COMMEMORAZIONE DI PADRE CHITI 22-23 NOVEMBRE 2008

Il presidente Paolo Rossi, organizzatore dell'evento, ci ha inviato il programma che ha definito ancora "indicativo e provvisorio" e che, quindi, potrebbe avere qualche piccolo aggiustamento.

Sabato 22

mattina visite guidate ai monumenti di Orvieto e al nuovo percorso museale appena inaugurato. In alternativa visita ad una cantina (di proprietà di un granatiere) con degustazione di vini, e possibilità di acquisto a prezzi particolarmente scontati.

Pomeriggio ore 15:30 inaugurazione della via a Padre Chiti e successivamente apertura della mostra fotografica nei locali di S. Crispino.

Sera concerto vocale e strumentale del coro del Duomo di Orvieto e della Scuola di Musica Municipale.

Domenica 23

mattina ore 10 ammassamento in Piazza Cahen; benvenuto del Comune di Orvieto e allocuzione della Presidenza Nazionale.

Ore 10:30 corteo per il Corso Cavour fino a Piazza Duomo (aperto dal Medagliere Nazionale, dalla Banda Reggimentale e da un Picchetto armato).

Ore 12:00 messa solenne in Duomo presieduta da S. E. Monsignor Scanavino Vescovo di Orvieto-Todi.

A seguire pranzo sociale presso il ristorante San Francesco.

Per eventuali informazioni o per prenotazioni:

Paolo Rossi c/o Villa Ciconia Via dei Tigli, 69

05019 Orvieto Scalo (TR) Tel. 349-4960063 Fax 0763 - 302077



Foto sopra : Una rappresentanza dei Granatieri di Torremaggiore ad una manifestazione patriottica indetta dalla Civica Amministrazione e;
 foto sotto : Il Tenente dei Granatieri Senatore Rocco Buttiglione tra il Presidente sezionale Giuseppe Iammarrone ed il Giornalista Severino Carlucci in un convegno a Torremaggiore.





Dal sito internet: www.eventicommenti.it del 16/01/2009 rubrica FLASH, si legge:

E' coratino il Presidente dei Granatieri della Puglia

Ufficializzato l'incarico alla presenza del Generale Pasquale Stella.
16/01/2009

Nella foto, da sinistra: Pres. Iammarrone, Gen. Stella, Pres. Caldarola, Pres. Rizzo



(Vedi foto)

Martedì 13 gennaio 2009, presso l'Associazione "Granatieri di Sardegna", Sezione di Corato in via Fonseca 5, si sono svolte le elezioni per la nomina triennale del **Presidente del Centro Regionale Puglia**, nonché **Consigliere Nazionale** dell'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna".

Presenti all'evento i **Presidenti delle Sezioni di Puglia** che hanno espresso il loro voto e in veste di Presidente del seggio elettorale il **Generale di Brigata (ris.) Dott. Pasquale Stella**.

Dallo scrutinio si è rilevata la volontà unanime del **Generale di Brigata (ris.) Dott. Pasquale Stella** che ha accettato l'incarico con decorrenza immediata, conservando comunque la Presidenza della locale Sezione fino alle relative prossime elezioni.

La storia dei Granatieri di Sardegna ha origine nel lontano 1659 con la costituzione, da parte del **Duca Carlo Emanuele II**, del "Reggimento delle Guardie" in seguito divenute Granatieri. È stato il primo esempio nell'Europa Continentale di un Reggimento "permanente" e di "ordinanza" ovvero al servizio dell'Armata imperiale che racchiude in sé i principali valori fondanti di una Società moderna.

Al **Presidente Caldarola** chiediamo, quali nuove iniziative sono in programma per la città di Corato e per la l'intera Regione?

"Innanzitutto desidero ringraziare il consiglio direttivo e i soci della sezione di Corato perché senza la loro abnegazione non si sarebbe potuto raggiungere alcun risultato. In riferimento alla sua domanda preciso che; avendo già, la Sezione di Corato, inoltrato mesi orsono all'Amministrazione Comunale, una richiesta di intitolazione di una strada o piazza ai "Granatieri di Sardegna", mi auguro che tale evento possa concretizzarsi entro quest'anno in cui siamo il 250° anniversario della istituzione del Corpo Granatieri. Circa la nostra Regione sarà mio preciso dovere dopo aver sondato il territorio, promuovere la costituzione di nuove Sezioni Granatieri, collaborare con le Autorità Civili e Militari di ogni ordine e grado al fine di diffondere sempre più quei valori e quello spirito granatieresco che ci contraddistinguono".

F A X

Per il giornalista: Signor SEVERINO CARLUCCI

La notizia apparirà sulla Gazzetta del Mezzogiorno domani 21/01 (sezione Nordbarese)

Con preghiera di riferire la perfetta ricezione al cell. 338-7917596

Cordiali saluti.

LA VISITA DI " PINUCCIO " CALDAROLA ALLA SEZIONE GRANATIERI DI TORREMAGGIORE .

TORREMAGGIORE. A partire dalle ore 16,30 è avvenuta la preannunciata visita del Neo Presidente Regionale Pugliese dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna Giuseppe (Pinuccio) Caldarola.

E' venuto in auto da Corato assieme alla sua Signora, al Granatiere Presidente della Sezione Granatieri di Corato ed ad un altro Granatiere.

I tre Granatieri si sono presentati in abito scuro, basco con fregio, cravatta, distintivo ed alamari e ad accoglierli, oltre allo scrivente, sono stati il Presidente sezionale Iammarrone, il Vice Presidente Lamedica e i Granatieri Di Ianni, Coppola, Mele, Russo, Antonio ed un altro nonché l'ex Segretario Gigi Ciavarella e l' "Amico " dei Granatieri cognato dell'ex Presidente Regionale Di Biase ed il Sindaco di Torremaggiore Alcide Di Pumpo.

Dopo le reciproche presentazioni ed i convenevoli di rito " Pinuccio " raccomanda ai Granatieri torremaggioresi di tenere sempre pronta l'uniforme granatieresca borghese da esibire in ogni pubblica manifestazione uguale a quella indossata da lui in questo momento specificando che l'uniforme fa più effetto su chi ci guarda ammirandoci.

-- Vi raccomando anche di affratellarvi con le rispettive vostre famiglie partecipando assieme alle vostre mogli in modo da conoscervi meglio.

-- I dissidi sorti all'interno della vostra sezione risolvetele con il dialogo senza criminalizzare nessuno.

-- Fate opera di proselitismo facendo firmare a chi vuole entrare a far parte della famiglia Granatieresca una domanda di adesione che poi verrà valutata dai dirigenti sezionali;

-- Munitevi di un Registro di carico e scarico nel quale registrerete tutte le entrate e tutte le uscite e munitevi anche di un altro Registro nel quale metterete a verbale ogni decisione presa .

-- Nominate anche un " Addetto alle Pubbliche Relazioni " .

-- Prepariamoci per la manifestazione nazionale che si svolgerà a Torino nei prossimi diciotto e diciannove Aprile.

Nel suo saluto di Augurio il Sindaco Alcide Di Pumpo enuclea nel volontariato locale la partecipazione attiva dei Granatieri torremaggioresi durante le manifestazioni di carattere patriottico o religioso ed aggiunge anche che, se gli sarà possibile, assegnerà una sede più decorosa ai Granatieri.

Nel corso della riunione Michele Russo contesta ai dirigenti locali alcune procedure nei comportamenti sezionali, una contestazione ribattuta punto per punto da parte di Roberto Coppola mentre il Granatiere Antonio raccomanda di stare più uniti mettendo da parte i personalismi.

Dal canto mio prospetto la questione delle Pergamene-Ricordo da distribuire ai Combattenti della seconda guerra mondiale e consegno a " Pinuccio " una copia completa del mio libro sui Granatieri torremaggioresi ed in più altre tre copie di quelle comprensive soltanto della prima parte e per quanto riguarda la Pergamena da consegnare al Maresciallo dei Carabinieri Di Trizio caduto a " Nassirja " Pinuccio " mi dice che il Genitore del Caduto Di Trizio partecipa alle manifestazioni che si svolgono a Corato e di consegnargliela in una di queste occasioni.

La visita del neo Presidente Regionale dell'ANGS alla sezione di Torremaggiore è stata molto impegnativa ed ora tocca ai dirigenti locali metterla in pratica i suggerimenti di " Pinuccio " nel miglior modo possibile.

Torremaggiore, 26 Gennaio 2009.

Severino Carlucci.
Severino Carlucci